

Alpi Apuane - Monte Alto
Via del Somiglio

Massimo Innocenti e Paolo Cozzi IS della Scuola di Alpinismo Vero Masoni di Sesto Fiorentino(Fi)

Difficoltà : TD [6a+ (VI con passi VI+/VII-), obbligatorio 6a] SR2 **Esposizione:** E-NE **Sviluppo:** mt. 145

Introduzione degli apritori: via di stampo alpinistico, apuanica, d'ambiente. Ha come direttrice la salita del bordo dx della parete. L'apertura è iniziata nel 2013, dal basso, approntando le prime quattro lunghezze. Sulla quinta il lavoro di apertura è stato interrotto a causa di un brutto volo, durante la progressione, dovuto al cedimento di una clessidra. Dopo 4 anni si è deciso di completare il lavoro, calandoci in doppia in prossimità dello spigolo da un punto che ritenevamo essere il più probabile di uscita, cercando di ritrovare gli ultimi spit della via. Il primo tentativo è andato a vuoto, ma non del tutto: non siamo riusciti a ritrovare la direttrice della via interrotta (perché Massimo confonde spesso la destra con la sinistra) ma questo ci ha permesso di aprire un percorso del tutto nuovo ma di difficoltà più contenute (via del Bardotto) e una variante di uscita in traverso della via del Somiglio. Il terzo tentativo è stato quello corretto. Con nostra grandissima sorpresa abbiamo scoperto che l'apertura era stata sospesa a 6 metri circa dall'uscita! (ritrovato anche il vecchio cordino blu in kevlar saltato dalla clessidra e lasciato in via). Dedico questa via ad un amico carissimo, compagno di molte salite (Scervino) e al più grande maestro di vita, mio padre: devo a lui l'amore per la montagna, la passione per la vita e l'ironia che lo accompagnava in ogni momento della giornata. Da questa la scelta del nome, usato scherzando ogni volta che ci scattavamo una foto insieme.

Tratto dalla guida dei monti d'Italia del CAI

"Monte Alto 911 m. - Ultima quota rocciosa del crinale erboso che si stacca in direzione SO dai prati di Mosceta. Sulle sue pendici si aprono numerose grotte". E' stato luogo di attivita' estrattiva di marmo della qualita' "bardiglio fiorito" dal periodo Mediceo fino alla meta' degli anni 60 del secolo scorso.

I suoi versanti sono costellati di cave, di gallerie e vie di lizza, tutte di grande interesse e facilmente visitabili, un esempio di archeologia estrattiva.

La parete rocciosa, ben visibile dal paese di Pruno, dalla Pania e dal Matanna, si erge isolata sovrastante un fitto bosco di specie tipicamente mediterranee. Solo grazie alla recente riattivazione della sentieristica di collegamento tra i paesi della valle, operata dalla Regione Toscana e dalla Unione Comuni Alta Versilia è tornata facilmente raggiungibile.

Accesso: dalla autostrada A12 Genova-Livorno uscire al casello Versilia e prendere per Seravezza dove si imbecca la strada del Cipollaio che porta a Castelnuovo Garfagnana. Al bivio per il paese di Retignano, svoltare a destra seguendo le indicazioni Castelnuovo Garfagnana e fermarsi nell'ampio parcheggio del campo sportivo. Oltrepassato il cancello dell'ingresso al campo, percorrere la strada bianca che lo costeggia e sovrasta il paese fino alla fine dell'abitato, dove si trova un piccolo parcheggio a servizio degli abitanti. Dopo pochi metri imboccare il sentiero a sinistra della strada, cartello "Alta Versilia" (S.A.V.) che conduce a Volegno segnalato con bolli rossi.

Dal parcheggio all'attacco vero e proprio 1 e ¼ di cammino, in falso piano.

Si oltrepassano, in sequenza, una pietra (sulla dx), uno spiazzo con tavolini in legno, una via di lizza ed un primo ravaneto. Dopo mezz'ora circa si raggiunge una terrazza artificiale: la cava dell'Aiuola da dove si ammira un panorama straordinario che spazia dalla Pania al mare con una vista bellissima dei Monti Forato, Croce e Matanna. Proseguendo si incontrano un secondo ravaneto e vecchi ruderi adibiti, un tempo, al ricovero di materiali (uno di questi riporta su una pietra la data 1926). Il sentiero prosegue aggirando lo stesso sulla sx. Da questo punto i bolli cambiano di colore, dal rosso al blu. Si oltrepassa il crinale, poi una piccola cava e costeggiando la base della parete, dopo poco si trova un diedro con in alto una grossa maglia rapida " grillo " utilizzata, ai tempi, per unire le funi.

Attacco: Si continua sempre per traccia, e dopo qualche ripido e sconnesso tornante (ometti), si arriva alla base della parete. Il sentiero segnalato da bolli blu prosegue sulla dx, l'attacco rimane invece sulla sx, su un sentiero di cava scavato nella parete, esposto. La via inizia alla base di un piccola quercia caducifolia contrassegnata da un cordone blu. [foto 1]

Coordinate GPS: Lat: 44° 0,418 N **Long:** 10° 17,613 E Q.ta 628 mt.

MATERIALE: NdA individuale, 2 mezze corde da 60 mt, friends fino al giallo BD, 15 rinvii, cordini, eventuale martello e chiodi.

Le soste sono tutte attrezzate con 2 o 3 spit uniti da cordone ed anello di calata.

Le protezioni sono a fix e cordoni.

Chiodatura

La via è stata aperta dal basso, a tiri alterni, a maggio 2013 con spit da 10 mm e conclusa ad ottobre 2017 dopo ripetute ricognizioni integrandola con 25 spit.

RELAZIONE

L1 - 25 mt 6a 6 fix Salire il diedro fino a portarsi sul bordo dello spigolo ed aggirarlo. Proseguire fino alla sosta.

Sosta con 3 fix uniti da cordone ed anello di calata

L2 - 30mt 6a+ 10 fix (utili 2-3 friends nella fessura sovrastante la sosta L1). Sosta con 3 fix uniti da cordone ed anello di calata.

L3 - 30mt 5c-6a 5 fix Dalla sosta traversare a dx per 3 mt circa poi dritti fino ad arrivare alla sosta (comoda cengia).

Sosta con 2 fix uniti da cordone ed anello di calata

L4 - 25mt 6a 3 fix + 1 cordone

Da questa sosta si hanno 2 opzioni: salire una variante (molto bella e meno impegnativa) a sx, su un bel traverso (5c) oppure continuare sulla via originale, a dx, traversando fino ad arrivare ad un cordone su un ginepro e poi proseguendo in verticale.

Sosta con 3 fix uniti da cordone e anello di calata.

L5 - 35mt 6a+ in continuità tiro chiave 15 fix + 2 cordoni

Dalla sosta traversare a dx fino a raggiungere un albero contorto (cordone). Da qui in verticale fino ad un nuovo traverso, sempre sulla dx. Risalire in dülfer l'ultima, impegnativa fessura (passaggio atletico) ed uscire.

Per una migliore assicurazione del compagno, pienamente a vista, dove inizia la sezione finale in traverso a dx verso la fessura, è stata approntata una ulteriore sosta su albero e spit uniti con cordone.

Sosta con due fix e clessidra uniti da due cordoni e anello di calata

N.B.: La via può essere integrata con le prime due e le ultime lunghezze della Via del Grillo

Discesa

Esistono varie possibilità di discesa, a seconda del tempo a disposizione.

- 1) **Dalla sosta di uscita, verso dx** (I° e II° grado), salire i tiri S7 e S8 della via del Grillo (ometti, circa 120 mt) puntando allo spigolo in alto, dove, alla base del diedro, si trova la sosta S9 (albero + fix). Da qui si hanno due possibilità:
 - o Costeggiare la parete verso sx, abbandonando la via, fino a raggiungere la cresta. Dalla cresta si può percorrere sia in salita che in discesa la via Normale del Monte Alto (bolli blu) - vedi Guida dei monti d'Italia.
 - o Dalla sosta di uscita, verso dx, continuare sulla via del Grillo (relazione su toscoclimb.it)

- 2) **Dalla via Normale**, si hanno ancora due possibilità di discesa:
 - o Percorrere la cresta in basso a sx verso il mare (bolli rossi), superare la sosta del soccorso e portarsi con direttrice i manufatti di cava in basso, alla fine del bosco. Giunti alla cava, scendere con passi di II o piccola doppia, nei pressi della cisterna. Oltrepassato il manufatto del compressore proseguire verso est e scendere, faccia a monte costeggiando il ravaneto sulla sx portandosi vicino crinale fino alla cava dell' Aiuola ove riprendere il sentiero percorso per l'andata. Ore 1 e ½
 - o Scendere la cresta in basso, verso sx, in discesa, direzione mare (bolli rossi), fino a trovare la sosta del Soccorso Alpino (3 spit e cordoni). Da qui, con una calata in doppia da 40 mt e una da 60 mt, si arriva nella piazzola del piano di cava del paretone (via Severi ma giusti, il Cavatore, Profumo di sesto). Da qui scendere la via di lizza fino ad una corda fissa e al sentiero percorso per l'avvicinamento. Ore 1 e ½.

- 3) **Dalla sosta (occorre una certa esperienza), è possibile allestire una serie di doppie e calarsi fino all'attacco** e rientrare per il sentiero percorso per l'avvicinamento. Ore 2.

- o I doppia: 35 mt su L4
- o II doppia: 25 mt su L3
- o III doppia: 30 mt su L2
- o IV doppia: 50 mt su cengia di partenza